

LE ELEZIONI DEL 7 MAGGIO

ANNOTAZIONI STATISTICHE

In queste annotazioni statistiche sulle elezioni del 7 maggio 1972 ci occuperemo — stabilendo anche confronti con i dati delle precedenti elezioni politiche — delle seguenti componenti: l'elettorato del Senato e della Camera, nelle sue varie specificazioni; i voti attribuiti ai singoli partiti nelle elezioni per la Camera secondo le varie circoscrizioni elettorali; i voti globalmente attribuiti ai singoli partiti per ognuna delle due camere; la loro differenza (da cui si può desumere il voto dei giovani); la composizione delle due camere.

I dati sui quali fonderemo la nostra analisi sono quelli ufficiali, anche se provvisori, messi a disposizione della stampa dall'ufficio elettorale del Ministero degli Interni.

L'ELETTORATO

Per elettorato intendiamo l'insieme di tutti gli aventi diritto al voto, indipendentemente dal fatto che esercitino o meno il loro diritto. In esso si distinguono le seguenti categorie: i **votanti**, ossia coloro che hanno effettivamente esercitato il diritto di voto, e i **non votanti**, ossia coloro che si sono astenuti dal voto; i votanti si suddividono a loro volta tra quanti hanno **validamente** espresso il loro voto, e quanti non lo hanno espresso perchè la loro scheda o è stata **annullata** o è risultata **bianca**.

Analizzeremo perciò separatamente i dati relativi alle singole categorie: elettori, votanti, non votanti, voti validi, voti non validi (schede nulle + schede bianche). Sotto la voce « **voti non espressi** » (Tav. 1, col. 7) raccoglieremo l'insieme dei non votanti e dei voti non validi. La nostra analisi si riferisce ai dati di ciascuna delle due camere, raffrontandoli con quelli del 1963 e del 1968 (Tav. 1).

1) Gli elettori.

La Tav. 1, col. 1, presenta una panoramica retrospettiva degli elettori delle due camere dal 1963 al 1972; da essa risulta che gli elettori del Senato sono aumentati tra il 1968 e il 1972 di meno che non tra il 1963 e il 1968; tale fatto è dovuto ovviamente all'anticipo di circa un anno delle elezioni del 1972 rispetto alla loro scadenza normale.

L'aumento percentuale degli elettori rispetto alla popolazione è da attribuirsi prevalentemente a due fattori: l'aumento della vita media

TAV. 1: Elettori, votanti, non votanti, voti validi e non validi nelle elezioni politiche del 1963, del 1968 e del 1972

Anno	Elettori	Votanti	Non votanti	Voti validi	Voti non validi in complesso	validi schede bianche	Voti non espressi	
	1 ¹	2 ²	3 ²	4 ³	5 ³	6 ³	7 (3+5) ²	
a) Senato								
1963	n.	31.019.252	28.869.373	2.149.879	27.468.298	1.359.922	870.411	3.509.801
	%	60,1	93,1	6,9	95,3	4,7	3,0	11,3
1968	n.	32.596.882	30.306.957	2.289.925	28.616.021	1.724.194	1.082.597	4.014.119
	%	61,1	93,1	6,9	94,6	5,4	3,6	12,3
1972	n.	33.735.983	31.419.761	2.316.222	30.095.363	1.324.398	864.382	3.640.620
	%	61,4	93,1	6,9	95,8	4,2	2,6	10,8
b) Camera								
1963	n.	34.201.660	31.766.058	2.435.602	30.751.864	1.014.194	570.110	3.449.796
	%	66,8	92,9	7,2	96,8	3,2	1,8	10,1
1968	n.	35.639.734	32.975.767	2.663.967	31.785.389	1.190.378	635.392	3.854.345
	%	66,8	92,7	7,3	96,4	3,6	1,9	10,8
1972	n.	37.039.769	34.491.197	2.548.572	33.384.492	1.106.705	583.485	3.655.277
	%	67,4	93,1	6,9	96,8	3,2	1,6	9,9

¹ Le percentuali sono calcolate sulla popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente a quello della consultazione elettorale.

² Le percentuali sono calcolate sul totale degli elettori.

³ Le percentuali sono calcolate sul totale dei votanti.

e il raggiungimento dell'età di voto da parte di quelle classi d'età nate a cavallo degli anni '50 che sono state le ultime ad aggirarsi attorno alla media annua di un milione di nascite, prima che la curva della natalità cominciasse a flettere.

2) I votanti.

Come si rileva dalla col. 2 della Tav. 1, i votanti per il Senato si sono mantenuti percentualmente statici nelle tre elezioni politiche qui prese in considerazione, anche se numericamente sono andati aumentando proporzionalmente all'aumento dell'elettorato.

Per la Camera invece si nota che nel 1972 c'è stato un incremento dello 0,4% rispetto alle due precedenti tornate elettorali.

3) I non votanti (astenuiti).

Il numero dei non votanti (Tav. 1, col. 3) risulta dalla differenza tra elettori e votanti. Per quanto concerne il Senato si nota che la percentuale dei non votanti si è mantenuta stabile sul 6,9% nelle ultime tre consultazioni elettorali, anche se il loro numero è andato aumentando in proporzione all'allargamento dell'elettorato.

Per la Camera si nota che i non votanti hanno subito, nell'ultima tornata elettorale, una riduzione percentuale rispettivamente dello 0,3% e dello 0,4% nei confronti delle due tornate precedenti. Per quanto riguarda il raffronto con i non votanti per il Senato, la differenza in più, che si aggirava attorno alle 300.000 unità nelle due consultazioni elettorali precedenti, è scesa a circa 230.000 unità.

4) I voti validi.

Le percentuali dei voti validi per il Senato, dal 1963 in poi, tendono percentualmente a crescere mentre quelle per la Camera oscillano di qualche decimo di punto attorno al 96%.

5) I voti non validi.

Le percentuali dei voti non validi (cioè schede nulle + schede bianche) indicano, se si prescinde dalla consultazione del 1968, una chiara tendenza alla diminuzione sia al Senato che alla Camera. Per il Senato, nel 1972, la percentuale è del 4,2%; mentre per la Camera è del 3,2%.

Percentualmente, nelle tre consultazioni elettorali, la differenza tra Senato e Camera si è mantenuta sostanzialmente costante attorno all'1%, se si eccettua il 1968 in cui essa è stata dell'1,8%.

6) Le schede bianche.

Il fenomeno delle schede bianche (Tav. 1, col. 6) per le elezioni delle due camere, che aveva avuto un leggero aumento nel 1968 rispetto al 1963, è diminuito nel 1972, passando, per il Senato, dal 3,6% del 1968 al 2,6% del 1972 e, per la Camera, dall'1,9% del 1968 all'1,6% del 1972. Si nota che per il Senato le schede bianche sono state nel 1972 dell'1% superiori a quelle per la Camera, mentre nel 1963 tale differenza era stata dell'1,2% e nel 1968 dell'1,8%.

7) I voti non espressi.

La col. 7 della Tav. 1 assomma le coll. 3 e 5 della stessa tavola, cioè il numero e le percentuali dei non votanti (astenuiti) e dei voti non validi (schede nulle + schede bianche) sotto la dizione comune di voti non espressi, anche se le dinamiche dei due fenomeni sono diverse: a

TAV. 2: Risultati delle elezioni per la Camera del 7 maggio

CIRCOSCRIZIONI	P.C.I.		P.S.I.U.P.		P.S.I.		P.S.D.I.		P.R.I.	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
1. Torino-Novara-Vercelli										
1972	602.120	28,6	38.113	1,8	229.300	10,9	146.293	6,9	71.356	3,4
1968	562.081	28,5	98.482	5,0	319.120		16,2		24.535	1,2
2. Cuneo-Alessandria-Asti										
1972	174.309	20,5	14.041	1,7	99.320	11,7	58.917	6,9	27.263	3,2
1968	169.644	20,4	38.537	4,6	144.681		17,4		18.697	2,2
3. Genova-Imperia-La Spezia-Savona										
1972	404.388	31,6	19.333	1,5	143.716	11,2	68.020	5,3	45.362	3,5
1968	381.346	30,9	51.264	4,2	194.249		15,7		19.511	1,6
4. Milano-Pavia										
1972	807.985	28,2	51.249	1,8	352.987	12,3	140.169	4,9	112.997	3,9
1968	735.186	27,2	115.740	4,3	480.336		17,8		35.634	1,3
5. Como-Sondrio-Varese										
1972	182.572	17,8	23.947	2,3	130.503	12,8	69.216	6,7	26.658	2,6
1968	160.172	16,7	58.864	6,1	175.527		18,2		7.268	0,8
6. Brescia-Bergamo										
1972	169.167	15,3	29.331	2,7	106.414	9,6	58.853	5,3	18.507	1,7
1968	149.600	14,4	64.302	6,2	138.934		13,4		5.798	0,5
7. Mantova-Cremona										
1972	145.140	29,8	11.566	2,4	70.972	14,6	18.595	3,8	7.913	1,6
1968	144.141	29,9	25.541	5,3	82.783		17,2		3.598	0,8
8. Trento-Bolzano										
1972	38.820	7,6	6.796	1,3	36.000	7,1	25.153	4,9	9.575	1,9
1968	33.476	6,7	12.746	2,6	64.345		12,9		3.961	0,8
9. Verona-Padova-Vicenza-Rovigo										
1972	241.183	15,7	32.584	2,1	129.676	8,5	81.420	5,3	29.918	2,0
1968	222.979	15,2	74.589	5,1	201.132		13,8		10.213	0,7
10. Venezia-Treviso										
1972	188.703	20,4	24.555	2,7	102.260	11,0	62.331	6,7	22.525	2,4
1968	172.011	19,6	49.068	5,6	142.194		16,2		9.014	1,0
11. Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone										
1972	133.673	17,7	16.235	2,1	96.074	12,7	72.536	9,6	16.533	2,2
1968	123.725	17,2	33.979	4,7	156.380		21,7		7.181	1,0

72 confrontati con quelli delle elezioni del 19 maggio 1968

D.C.		P.L.I.		P.D.I.U.M.		M.S.I.		ALTRI		TOTALI
n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
705.033	33,5	166.336	7,9	111.346	5,3	36.288	1,7	2.106.185		
654.726	33,2	203.444	10,3	22.310	1,1	49.886	2,5	39.631	2,0	1.974.215
379.109	44,6	56.607	6,7	29.052	3,4	11.231	1,3	849.849		
375.072	45,0	65.822	7,9	8.525	1,0	12.533	1,5	—	—	833.511
428.677	33,5	75.056	5,9	78.679	6,2	14.313	1,3	1.279.447		
410.302	33,3	111.022	9,0	8.354	0,7	37.118	3,0	19.642	1,6	1.232.808
982.247	34,3	175.088	6,1	195.175	6,8	49.253	1,7	2.867.150		
946.254	35,0	256.551	9,5	20.076	0,7	99.666	3,7	15.441	0,5	2.704.884
471.210	45,9	55.220	5,4	51.697	5,0	14.830	1,5	1.026.153		
459.203	47,7	66.950	7,0	7.056	0,7	24.565	2,6	2.079	0,2	961.684
612.848	55,5	41.439	3,8	51.250	4,6	17.384	1,5	1.105.193		
575.088	55,4	61.931	6,0	8.426	0,8	33.342	3,2	1.037	0,1	1.038.458
186.200	38,3	14.979	3,1	26.061	5,4	5.136	1,0	486.562		
185.309	38,4	22.171	4,6	3.057	0,6	15.526	3,2	—	—	482.126
200.374	39,3	14.802	2,9	19.074	3,7	159.935	31,3	510.529		
188.829	38,0	22.142	4,5	1.984	0,4	14.394	2,9	154.858	31,2	496.735
874.358	57,1	54.984	3,6	70.728	4,6	17.463	1,1	1.532.314		
829.959	56,7	78.033	5,3	6.958	0,5	38.757	2,7	—	—	1.462.620
438.862	47,4	33.648	3,6	38.765	4,2	14.336	1,6	925.985		
413.574	47,2	42.110	4,8	4.005	0,5	21.836	2,5	23.413	2,6	877.225
346.478	45,9	23.596	3,1	42.173	5,6	7.866	1,1	755.164		
334.186	46,3	32.802	4,5	5.750	0,8	27.261	3,8	—	—	721.264

segue TAV. 2

CIRCOSCRIZIONI	P.C.I.		P.S.I.U.P.		P.S.I.		P.S.D.I.		P.R.I.	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
12. Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì										
1972	693.121	44,9	40.348	2,6	119.583	7,7	90.403	5,9	87.365	5,7
1968	651.187	43,9	70.325	4,8	213.962		14,4		72.640	4,9
13. Parma-Modena-Piacenza-Reggio E.										
1972	486.342	42,7	32.778	2,9	100.991	8,9	70.104	6,2	15.969	1,4
1968	463.790	42,4	57.230	5,2	157.072		14,4		6.868	0,6
14. Firenze-Pistoia										
1972	438.454	45,1	14.526	1,5	81.795	8,4	43.405	4,4	18.491	1,9
1968	398.417	43,8	37.032	4,1	118.848		13,1		7.764	0,9
15. Pisa-Livorno-Lucca-M. Carrara										
1972	323.717	36,6	20.962	2,4	83.527	9,5	46.773	5,3	29.534	3,3
1968	296.343	34,9	46.101	5,4	127.295		15,0		22.447	2,7
16. Siena-Arezzo-Grosseto										
1972	251.904	45,8	13.404	2,4	50.272	9,2	21.142	3,8	12.338	2,2
1968	244.275	45,7	26.235	4,9	67.755		12,7		11.147	2,1
17. Ancona-Pesaro-Macerata-A. Piceno										
1972	295.038	32,8	22.730	2,5	70.812	7,9	39.305	4,4	33.527	3,7
1968	279.205	32,2	40.163	4,6	111.634		12,9		27.475	3,2
18. Perugia-Terni-Rieti										
1972	244.617	39,1	16.855	2,7	60.901	9,7	24.129	3,9	16.009	2,6
1968	238.646	39,2	32.537	5,4	77.291		12,7		13.961	2,3
19. Roma-Viterbo-Latina-Frosinone										
1972	762.283	27,2	28.385	1,0	212.383	7,6	154.523	5,5	95.818	3,4
1968	713.319	27,7	80.992	3,1	333.444		12,9		62.768	2,4
20. L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo										
1972	192.495	26,9	9.734	1,4	49.125	6,9	28.101	3,9	11.440	1,6
1968	174.403	25,4	23.416	3,4	79.168		11,5		12.639	1,8
21. Campobasso-Isernia										
1972	32.422	17,3	3.077	1,6	9.484	5,1	13.455	7,2	4.556	2,4
1968	33.005	18,1	4.511	2,5	28.635		15,7		2.363	1,3
22. Napoli-Caserta										
1972	446.705	25,1	21.249	1,2	138.580	7,8	82.456	4,6	47.350	2,7
1968	444.574	26,2	56.060	3,3	205.757		12,1		40.217	2,4

D.C.		P.L.I.		P.D.I.U.M.		M.S.I.		ALTRI		TOTALI
n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
379.815	24,6	54.645	3,5	64.992	4,2	15.076	0,9	1.545.348		
359.091	24,2	68.230	4,6	4.542	0,3	38.007	2,6	4.682	0,3	1.482.666
340.561	29,9	38.764	3,4	43.910	3,9	9.057	0,7	1.138.476		
328.453	30,0	51.671	4,7	5.011	0,5	24.572	2,2	—	—	1.094.667
288.682	29,7	26.097	2,7	47.368	4,9	13.529	1,4	972.347		
274.586	30,2	43.077	4,7	3.468	0,4	25.888	2,8	—	—	909.080
296.335	33,5	18.754	2,1	54.064	6,1	9.894	1,2	883.560		
282.333	33,3	29.978	3,5	4.086	0,5	36.646	4,3	3.184	0,4	848.413
159.726	29,1	10.226	1,9	26.828	4,9	3.784	0,7	549.624		
149.412	28,0	15.474	2,9	—	—	17.698	3,3	2.192	0,4	534.188
354.889	39,5	21.803	2,4	47.106	5,3	13.320	1,5	898.530		
341.115	39,4	30.961	3,6	3.147	0,4	29.847	3,4	2.836	0,3	866.383
201.622	32,2	10.404	1,7	44.375	7,1	6.592	1,0	625.504		
192.252	31,6	16.223	2,7	2.863	0,5	34.220	5,6	—	—	607.993
964.877	34,5	115.371	4,1	414.259	14,8	52.700	1,9	2.800.599		
888.245	34,5	198.194	7,7	50.454	2,0	213.177	8,3	38.969	1,5	2.579.562
344.420	48,2	14.640	2,1	54.604	7,6	9.908	1,4	714.467		
333.828	48,7	20.955	3,1	4.551	0,7	34.223	5,0	2.289	0,4	685.472
102.931	55,1	5.382	2,9	13.391	7,2	2.253	1,2	186.951		
91.165	50,0	9.945	5,4	—	—	7.190	3,9	5.740	3,1	182.554
635.454	35,6	42.688	2,4	334.253	18,7	34.186	1,9	1.782.921		
633.444	37,3	70.956	4,2	90.316	5,3	120.201	7,1	37.114	2,1	1.698.639

segue TAV. 2

CIRCOSCRIZIONI	P.C.I.		P.S.I.U.P.		P.S.I.		P.S.D.I.		P.R.I.	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
23. Benevento-Avellino-Salerno										
1972	157.630	17,2	18.716	2,0	82.551	9,0	42.982	4,7	24.983	2,7
1968	159.152	17,8	38.277	4,3	136.417		15,3		20.741	2,3
24. Bari-Foggia										
1972	301.561	27,7	14.040	1,3	111.606	10,2	44.754	4,1	15.615	1,4
1968	307.908	29,4	29.620	2,8	135.634		12,9		10.255	1,0
25. Lecce-Brindisi-Taranto										
1972	206.053	23,2	5.845	0,7	86.896	9,8	27.181	3,1	22.443	2,5
1968	206.587	24,5	25.072	3,0	107.739		12,8		16.373	1,9
26. Potenza-Matera										
1972	81.864	24,9	5.855	1,8	32.170	9,8	15.911	4,8	2.851	0,9
1968	84.480	26,1	9.180	2,8	45.979		14,2		2.456	0,8
27. Catanzaro-Cosenza-R. Calabria										
1972	259.995	25,9	20.551	2,1	124.471	12,4	32.962	3,3	20.277	2,0
1968	233.419	23,9	43.157	4,4	174.548		17,8		23.915	2,5
28. Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna										
1972	275.419	20,7	39.161	2,9	101.788	7,6	44.444	3,3	36.637	2,8
1968	279.622	22,1	64.972	5,1	138.521		11,0		49.761	3,9
29. Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta										
1972	262.405	21,9	27.095	2,3	115.588	9,7	48.166	4,0	40.423	3,4
1968	258.559	22,8	60.647	5,4	137.629		12,2		57.595	5,1
30. Cagliari-Sassari-Nuoro										
1972	202.626	25,3	22.457	2,8	65.210	8,1	30.858	3,9	20.010	2,5
1968	178.663	23,7	40.614	5,4	81.062		10,7		14.960	2,0
31. Valle d'Aosta										
1972	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
32. Trieste										
1972	54.338	24,9	2.850	1,3	14.248	6,5	13.640	6,3	9.438	4,3
1968	51.432	24,1	5.444	2,6	25.121		11,8		4.778	2,2

D.C.		P.L.I.		P.D.I.U.M.		M.S.I.		ALTRI		TOTALI
n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
425.385	46,5	29.540	3,2	120.490	13,2	13.454	1,5	915.731		
386.306	43,3	44.965	5,0	35.113	3,9	61.444	6,9	10.007	1,2	892.422
435.770	40,0	23.585	2,2	133.343	12,2	9.045	0,9	1.089.319		
458.900	43,8	30.497	2,9	16.400	1,6	55.665	5,3	2.723	0,3	1.047.602
386.618	43,6	19.049	2,1	114.344	12,9	18.324	2,1	886.753		
377.374	44,7	28.633	3,4	8.964	1,0	69.724	8,3	3.422	0,4	843.888
161.448	49,2	4.636	1,4	22.531	6,9	1.143	0,3	328.409		
158.071	48,8	9.907	3,1	2.675	0,8	10.886	3,4	—	—	323.634
392.968	39,2	16.451	1,6	122.106	12,2	13.548	1,3	1.003.329		
410.367	41,9	25.743	2,6	6.433	0,7	53.152	5,4	7.987	0,8	978.721
519.399	39,0	50.607	3,8	243.679	18,3	21.973	1,6	1.333.107		
509.634	40,4	84.668	6,7	26.190	2,1	89.643	7,1	19.635	1,6	1.262.646
487.777	40,7	38.640	3,2	158.663	13,2	18.801	1,6	1.197.558		
458.640	40,5	52.150	4,6	27.425	2,4	67.036	5,9	12.255	1,1	1.131.936
327.785	40,9	26.621	3,3	90.677	11,3	14.978	1,9	801.222		
324.063	42,9	33.386	4,4	25.108	3,3	29.872	4,0	27.228	3,6	754.956
33.571	49,1	3.461	5,1	2.473	3,6	28.878	42,2	68.383		
34.381	52,1	—	—	—	—	—	—	31.557	47,9	65.938
78.246	35,9	16.955	7,8	27.333	12,6	775	0,4	217.823		
73.686	34,5	22.059	10,3	1.260	0,6	20.061	9,4	9.697	4,5	213.538

determinare infatti i **non votanti** può essere sia la volontà di non esercitare il diritto di voto sia l'impossibilità di qualunque genere a farlo; mentre il **voto non valido** può essere il risultato sia di una volontà di votare che non è riuscita ad esprimersi chiaramente, determinando l'annullamento della scheda, sia di una volontà di non esprimere una scelta o rendendo coscientemente nulla la scheda o lasciandola bianca.

Per quanto riguarda il Senato, si nota che i voti non espressi, i quali erano rispettivamente dell'11,3% e del 12,3% nelle elezioni del 1963 e del 1968, sono scesi al 10,8% in quelle del 1972. Ciò significa che in ciascuna delle tre tornate elettorali tra i 3,5 e i 4 milioni di elettori per il Senato non hanno espresso il loro voto.

Per quanto riguarda la Camera i voti non espressi si aggirano sui 3,5 milioni per ognuna delle tre consultazioni elettorali, con la punta di più di 3,8 milioni nel 1968; percentualmente si tratta di circa il 10% dell'elettorato per la Camera che non ha espresso la propria volontà politica.

I VOTI VALIDI

Nelle Tavv. 2, 3, 4 e 5 si hanno i totali e le percentuali dei voti validi attribuiti ai singoli partiti. La Tav. 2 presenta i voti validi attribuiti nelle elezioni del 7 maggio ai singoli partiti nelle 32 circoscrizioni elettorali in cui è diviso il Paese per le elezioni della Camera, raffrontati con quelli delle elezioni politiche precedenti (1968).

Le Tavv. 3 e 4 presentano il totale dei voti attribuiti ai singoli partiti per il Senato (Tav. 3) e per la Camera (Tav. 4), raffrontati con quelli attribuiti nel 1963 e nel 1968; il 1963 è stato preso in considerazione soprattutto per permettere il raffronto tra i risultati conseguiti dal PSI

TAV. 3: Risultati delle elezioni per il Senato del 1963, del 1968 e del 1972

Partiti	1963		1968		1972	
	voti	%	voti	%	voti	%
P.C.I.	6.991.889	25,5	8.585.601	30,0	8.308.283	27,6
P.S.I.U.P.	—	—				
P.S.I.	3.849.495	14,0	4.354.906	15,2	3.224.778	10,7
P.S.D.I.	1.743.870	6,3				
P.R.I.	223.350	0,8	622.388	2,2	917.392	3,0
D.C.	10.217.780	37,2	10.972.114	38,3	11.457.746	38,1
P.L.I.	2.065.901	7,5	1.943.795	6,8	1.317.909	4,4
P.D.I.U.M.	429.412	1,6	312.702	1,1	2.763.719	9,2
M.S.I.	1.414.750	5,2	1.304.847	4,6		
Altri	531.851	1,9	519.668	1,8	492.656	1,6
TOTALI	27.468.298	100,0	28.616.021	100,0	30.095.363	100,0

e dal PSDI, raffronto che non sarebbe stato altrimenti possibile dal momento che nel 1968 i due partiti si sono presentati uniti nel PSU.

Si deve notare inoltre che, per il Senato, il PCI e il PSIUP si sono presentati uniti nella stessa lista sia nel 1968 che nel 1972; e che altrettanto hanno fatto il MSI e il PDIUM (uniti nella Destra Nazionale) nelle elezioni del 1972 sia per il Senato che per la Camera.

a) Risultati per il Senato. — Il PCI e il PSIUP uniti sono calati nel 1972 rispetto al 1968 del 2,4%, scendendo dal 30% al 27,6%.

Il PSI e il PSDI, che separati avevano ottenuto nel 1963 rispettivamente il 14% e il 6,3% (in totale il 20,3%) e uniti erano calati nel 1968 del 5,1%, ottenendo il 15,2%, presentatisi nuovamente separati nel 1972, hanno ottenuto rispettivamente il 10,7% e il 5,4%, totalizzando insieme il 16,1% e quindi segnando un aumento, rispetto al 1968, dello 0,9%.

Il PRI è andato aumentando sempre le sue percentuali nelle tre consultazioni elettorali, passando dallo 0,8% nel 1963 al 2,2% nel 1968 e al 3% nel 1972.

La DC è aumentata dell'1,1% nelle elezioni del 1968 (38,3%) rispetto a quelle del 1963 (37,2%), mentre ha totalizzato il 38,1% in quelle del 1972 e cioè lo 0,2% in meno rispetto a quelle del 1968.

Il PLI ha visto diminuire progressivamente i suoi consensi nelle tre consultazioni, passando dal 7,5% nel 1963 al 6,8% nel 1968 e al 4,4% nel 1972; rispetto al 1968 ha perduto il 2,4%.

Il MSI e il PDIUM, separati, avevano totalizzato nel 1963 rispettivamente il 5,2% e l'1,6% (insieme al 6,8%), nel 1968 rispettivamente il 4,6% e l'1,1% (insieme il 5,7%); nel 1972, uniti nella Destra Nazionale, hanno raggiunto il 9,2%, con un aumento del 3,5% rispetto al 1968 e del 2,4% rispetto al 1963.

Le altre liste hanno visto diminuire lentamente ma progressivamente la tenue percentuale dei loro voti.

TAV. 4: Risultati delle elezioni per la Camera del 1963, del 1968 e del 1972

Partiti	1963		1968		1972	
	voti	%	voti	%	voti	%
P.C.I.	7.767.601	25,3	8.551.347	26,9	9.085.927	27,2
P.S.I.U.P.	—	—	1.414.697	4,5	648.368	1,9
P.S.I.	4.255.836	13,8	4.603.192	14,5	3.209.503	9,6
P.S.D.I.	1.876.271	6,1			1.716.197	5,1
P.R.I.	420.213	1,4	626.533	2,0	953.681	2,9
D.C.	11.773.182	38,3	12.437.848	39,1	12.943.675	38,8
P.L.I.	2.144.270	7,0	1.850.650	5,8	1.300.074	3,9
P.D.I.U.M.	536.948	1,8	414.507	1,3	2.894.789	8,7
M.S.I.	1.570.282	5,1	1.414.036	4,5		
Altri	408.268	1,2	477.618	1,4	632.278	1,9
TOTALI	30.752.871	100,0	31.790.428	100,0	33.384.492	100,0

b) Risultati per la Camera. — Il **PCI** ha aumentato le percentuali dei suoi voti dal 25,3% nel 1963, al 26,9% nel 1968 e, infine, al 27,2% nel 1972.

Il **PSIUP**, che presentatosi la prima volta nel 1968 aveva ottenuto il 4,5% dei consensi elettorali, ha subito in queste elezioni un drastico calo, scendendo all'1,9%.

Il **PSI** ha perduto nel 1972 il 4,2% dei suoi suffragi (9,6%) rispetto al 1963 in cui aveva raggiunto il 13,8%. Il **PSDI** è passato dal 6,1% nel 1963 al 5,1% nel 1972, con la perdita dell'1%. Nel 1968 si erano presentati uniti nel **PSU** raccogliendo il 14,5% dei suffragi, cioè il 5,4% in meno del 1963; nel 1972 hanno recuperato, rispetto a tale risultato, lo 0,2%.

Il **PRI** ha lentamente aumentato i suoi suffragi, ottenendo l'1,4% nel 1963, il 2% nel 1968 e il 2,9% nel 1972.

La **DC**, che aveva totalizzato il 38,3% dei suffragi nel 1963 e il 39,1% nel 1968, ha raggiunto il 38,8% nel 1972, guadagnando lo 0,5% rispetto al 1963 e perdendo lo 0,3% rispetto al 1968.

Il **PLI** è andato progressivamente perdendo suffragi dal 1963 al 1972, quasi dimezzandosi; ha infatti ottenuto il 7% nel 1963, il 5,8% nel 1968 e il 3,9% nel 1972, perdendo l'1,9% rispetto al 1968 e il 3,1% rispetto al 1963.

La **Destra Nazionale** (**MSI** e **PDIUM**) ha ottenuto l'8,7% dei suffragi, con un incremento del 3,9%, rispetto alle elezioni del 1968 e aumentando dell'1,9% rispetto a quelle del 1963.

Tra gli «altri» va sottolineata in particolare la presenza a livello nazionale di tre liste di sinistra, cioè quella del «Manifesto», quella del **MPL** (Movimento Politico dei Lavoratori) e quella del **P.C. (m.l.) d'I.** (Partito Comunista marxista-leninista d'Italia), che hanno totalizzato rispettivamente 223.789, 119.772 e 85.471 voti, pari allo 0,7%, allo 0,4% e allo 0,2%. Se si tiene conto che nè il **PSIUP** (con i suoi 648.368 voti, pari all'1,9%) nè alcuna di queste tre formazioni partitiche sono riusciti ad ottenere seggi, risulta che i voti di raggruppamenti politici di sinistra a livello nazionale che non hanno ottenuto una rappresentanza alla Camera assommano a oltre un milione (1.077.501 voti, pari al 3,2%).

TAV. 5: Guadagni e perdite percentuali dei partiti nelle elezioni per la Camera del 7 maggio 1972 rispetto a quelle del 19 maggio 1968, distribuiti per grandi zone geografiche

Zone geografiche	P.C.I.	P.S.I.U.P.	P.S.I.- P.S.D.I.	P.R.I.	D.C.	P.L.I.	P.D.I.U.M. - M.S.I.	Altri
Italia Sett.	0,8	-2,7	0,5	1,6	-0,1	-2,1	1,6	0,4
Italia Centr.	0,2	-2,5	—	0,8	0,2	-2,3	2,8	0,8
Italia Merid.	-0,4	-2,1	-0,3	0,2	-1,0	-1,4	4,5	0,5
Italia Insul.	-0,5	-2,6	0,9	-1,0	-0,9	-1,9	6,4	-0,5
ITALIA	0,3	-2,6	0,2	0,9	-0,3	-1,9	2,9	0,5

c) Risultati per la Camera secondo le grandi zone geografiche. —

La Tav. 5 consente di dare uno sguardo più accurato ai risultati di queste elezioni. In essa si evidenziano, limitatamente alle elezioni per la Camera, i guadagni e le perdite dei singoli partiti, rispetto alle elezioni del 1968, nelle quattro grandi zone geografiche in cui è diviso statisticamente il nostro Paese.

Dalla Tav. 5 emergono i fatti seguenti:

— il **PCI** ha sostanzialmente tenuto al Nord e al Centro, guadagnando anche in decimi di percentuale che compensano le perdite subite (sempre in decimi di percentuale) al Sud e nelle Isole;

— il **PSIUP** ha pesantemente perduto in tutte le zone geografiche in misura superiore al 2%;

— il **PSI** e il **PSDI** (globalmente considerati) hanno sostanzialmente tenuto, eccetto una lieve flessione nel Sud;

— il **PRI** ha guadagnato al Nord, al Centro e al Sud, perdendo l'1% nelle Isole.

— la **DC** ha sostanzialmente tenuto le posizioni del 1968 al Nord e al Centro, mentre ha perduto circa l'1% nel Sud e nelle Isole;

— il **PLI** ha perduto di più al Nord e al Centro (più del 2%) e meno al Sud e nelle Isole (rispettivamente l'1,4% e l'1,9%);

— la **Destra Nazionale** ha guadagnato nelle Isole e al Sud (6,4% e 4,5%) più che al Centro e al Nord (2,8% e 1,6%).

IL VOTO DEI GIOVANI

La Tav. 6 presenta i voti ottenuti dai vari partiti per il Senato e per la Camera nonché la loro differenza calcolata in assoluto e in percentuale. La col. 4 calcola la percentuale della differenza complessiva

TAV. 6: Differenza dei voti tra Camera e Senato

Partiti	Camera	Senato	Differenze		
			1972 voti	%	% del 1968
	1	2	3	4	5
P.C.I.-P.S.I.U.P.	9.734.295	8.308.283	+ 1.426.012	43,3	43,3
P.S.I.	3.209.503	3.224.778	— 15.275	— 0,4	} 8,0
P.S.D.I.	1.716.197	1.612.880	+ 103.317	3,1	
P.R.I.	953.681	917.392	+ 36.289	1,1	—
D.C.	12.943.675	11.457.746	+ 1.485.929	45,2	46,0
P.L.I.	1.300.074	1.317.909	— 17.835	— 0,5	— 2,6
Destra nazionale	2.894.789	2.763.719	+ 131.070	4,0	— 2,5
Altri	632.278	492.656	+ 139.622	4,2	7,8
TOTALI	33.384.492	30.095.363	3.289.129	100,0	100,0

dei voti validi tra Senato e Camera che è andata ai singoli partiti; la col. 5 riporta le percentuali ottenute dagli stessi partiti in base allo stesso calcolo fatto per le elezioni del 1968.

Per dare il giusto valore a tali operazioni giova tener presente la premessa — in parte ipotetica — sulla quale tali calcoli si basano, e cioè che l'elettore sopra i 25 anni, ossia quello che vota per il Senato e per la Camera, voti generalmente lo stesso partito per le due camere.

I risultati di tali operazioni sono presentati nella Tav. 6 dalla quale emerge che il PCI e il PSIUP avrebbero guadagnato la stessa percentuale di voti giovanili ottenuta nel 1968, cioè il 43,3%; il PSI col PSDI avrebbero perduto più del 5% di voti giovanili rispetto sempre al 1968; la DC avrebbe ottenuto il 45,2% di tali voti, cioè lo 0,8% in meno del 1968; la Destra Nazionale avrebbe acquistato il 4% dei voti giovanili. Gli altri raggruppamenti politici hanno subito variazioni notevoli.

Giova sottolineare che, da questi calcoli, emerge un fatto abbastanza significativo: i giovani, nella loro stragrande maggioranza, si orientano verso i due grandi partiti di massa e popolari, la DC e il PCI; danno una scarsa adesione alla destra neo-fascista; seguono in misura insignificante gli altri partiti minori.

**TAV. 7: Composizione del Senato e della Camera
dopo le elezioni del 1963, del 1968 e del 1972**

Partiti	SENATO (1)			CAMERA		
	1963	1968	1972	1963	1968	1972
	1	2	3	4	5	6
P.C.I.	85	} 101	94 (2)	166	177	179
P.S.I.U.P.	—		} 46	33	—	23
P.S.I.	44	} 11		11	87	} 91
P.S.D.I.	14		} 5	5	33	
P.R.I.	1	} 136 (3)		136 (3)	6	9
D.C.	132		} 8	8	260	266
P.L.I.	19	} 26		26	39	31
P.D.I.U.M.	2		} 6	6	8	6
M.S.I.	15	} 3		3	27	24
Altri	3		2	2	4	3
TOTALI	315	315	315	630	630	630

(1) Esclusi i 7 senatori a vita e di diritto: Parri, del gruppo senatoriale degli Indipendenti di sinistra, Merzagora e Montale, del gruppo del PLI, Saragat, di quello del PSDI, Fanfani, Gronchi e Segni, di quello della DC.

(2) Sono compresi 3 seggi ottenuti dalla concentrazione PCI + PSIUP + P.S. d'Az. (Partito Sardo d'Azione).

(3) E' compreso 1 seggio spettante alla concentrazione DC + RV (Rassemblement Valdôtain) + UV (Union Valdôtaine) + PSDI della Valle d'Aosta.

LA COMPOSIZIONE DEL SENATO E DELLA CAMERA

Non è il caso qui di soffermarsi sui meccanismi della legge elettorale italiana per cui i grossi partiti traggono maggior vantaggio in termini di seggi sia al Senato che alla Camera di quanto non lo consentirebbero, secondo un criterio di rigida proporzionalità, le effettive percentuali dei voti ottenuti, mentre i piccoli partiti risultano svantaggiati.

Osservando la Tav. 7 si nota, al Senato, uno spostamento di seggi considerevole. Il PCI e il PSIUP hanno perduto 7 seggi rispetto al 1968, anche se ne possiedono ancora 9 in più rispetto a quelli del solo PCI aveva nel 1963. Il PSI e il PSDI perdono 2 seggi rispetto al 1968, quando si sono presentati uniti, e addirittura 14 rispetto al numero ottenuto nel 1963. Il PRI ha portato il suo unico seggio del 1963 ai 2 del 1968 e ai 5 del 1972. La DC ha avuto 1 seggio in più rispetto a quelli del 1968 e ne ha ottenuti 4 in più rispetto al 1963. Il PLI vede addirittura dimezzati i seggi che aveva nel 1968 (16) e ne perde 11 rispetto al 1963. La Destra Nazionale ha raddoppiato i seggi che aveva nel 1968 (13), ottenendone 26 nel 1972, cioè 9 in più rispetto al 1963.

Anche per quanto riguarda la Camera (Tav. 7) le variazioni appaiono notevoli. Si nota che il PCI ha aumentato di 2 unità i suoi seggi rispetto al 1968, passando da 177 a 179, e di 13 rispetto al 1963, mentre il PSIUP ha perduto tutti i 23 seggi che aveva nel 1968.

Il PSI e il PSDI, globalmente considerati, hanno perduto rispetto al 1968 un solo seggio, passando da 91 a 90; il PSI ha perduto 26 seggi rispetto al 1963, passando da 87 a 61, e il PSDI ne ha perduti 4, passando da 33 a 29. Il PRI ha visto aumentare continuamente i suoi seggi, passando dai 6 del 1963 ai 9 del 1968 e ai 15 del 1972.

La DC ha pure ottenuto un aumento di seggi, passando da 260 nel 1963 a 266 nel 1968 e a 267 nel 1972. Rispetto al 1968 il PLI perde 11 seggi, passando da 31 a 20; mentre, rispetto al 1963, vede quasi dimezzati i suoi seggi, passati da 39 a 20. La Destra Nazionale ha ottenuto 56 seggi nel 1972, cioè 26 in più rispetto a quelli ottenuti nel 1968 (30) e 21 in più rispetto al 1963 (35).

In conclusione si può rilevare che l'opposizione di sinistra ha perduto, rispetto al 1968, 7 seggi al Senato e 21 alla Camera; il centro-sinistra ha guadagnato 2 seggi al Senato e 6 alla Camera, uscendo quindi da queste elezioni numericamente più consistente; l'opposizione di destra si ritrova molto più rinforzata, avendo guadagnato 5 seggi al Senato e 15 alla Camera.

Tenuto conto delle grosse perdite subite dalla sinistra, della sostanziale tenuta del centro-sinistra e dell'aumento della destra, si può concludere che queste elezioni hanno determinato, rispetto alla situazione del 1968, uno spostamento verso destra in termini di aritmetica parlamentare.

Giuseppe Brunetta